

Città, li... **PIOMBINO**
10 agosto 2016

Spett.le

REGIONE TOSCANA

Settore VIA - VAS - Opere pubbliche di interesse strategico regionale
 Piazza dell'Unità Italiana 1, 50123 Firenze (FI);

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

FAX: 055 4384390.

Oggetto: Osservazione nell'ambito della procedura di verifica di esclusione della Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di riconversione del complesso Industriale ex Lucchini presentato dalla società Aferpi di Piombino.

Il sottoscritto CILLARIO LORENZO nato a TUCUMAN (ARGENTINA) il 14/08/1949
 e residente in PIOMBINO via Le Guglielmo Marconi 27/A
 Codice Fiscale CLLNZ49M142600H Documento di identità C. IDENTITA' N. AT 7125604

esaminati i contenuti del progetto di riconversione del complesso industriale ex Lucchini, e il nuovo assetto dello stabilimento siderurgico AFERPI S.p.a. oggetto della procedura di esclusione della Valutazione di Impatto Ambientale,

osserva quanto segue:

- Con la suddetta procedura per la prima volta si pongono ufficialmente i contenuti di un progetto che ha visto il Comune di Piombino accettare passivamente ogni richiesta di Aferpi, mentre la stessa dava ampia dimostrazione di essere incapace di rispettare gli impegni assunti nell'accordo di programma 2015.

- È mancata ogni forma di discussione e partecipazione pubblica su un progetto che ipotizza il futuro della città utilizzando aree fino ad oggi preservate dagli impianti siderurgici. A fronte dell'occupazione di aree naturali da parte di Aferpi, balza agli occhi il mancato riuso di aree interessate da gravi fenomeni di abbandono incontrollato di rifiuti industriali. Aferpi cede contemporaneamente quelle già inquinate dai precedenti proprietari dello stabilimento allo Stato, che dovrà accollarsi i costi per le bonifiche di aree ad alto tasso di inquinamento provocato da soggetti privati.

- la proposta di Aferpi prevede in particolare di occupare per fini industriali le aree umide e palustri del "Quagliodromo" alla foce del fiume Cornia. Sono aree (demaniale) che le precedenti pianificazioni urbanistiche avevano sottratto agli usi industriali. La città ha sempre considerato il Quagliodromo un polmone ambientale che potrebbe ancora essere il simbolo di una diversificazione turistica del territorio. La scelta di convertire l'area ad uso siderurgico, effettuata da Aferpi fuori dal Consiglio Comunale di Piombino, e dalle sedi istituzionali preposte, oggi diventate solo - quando informate - il luogo della ratifica di accordi di programma, che non solo non sono ancora stati rispettati da Aferpi, ma addirittura modificati senza discussione alcuna nelle sedi istituzionali.

- Così come è incomprensibile che - con tanto territorio dismesso alla produzione industriale (chiusura area a caldo, Altoforno, acciaieria e cokeria), il tracciato di una strada statale ad alto traffico come la SS398 passi ancora sotto le finestre dei piombinesi (quartiere Cotone/Poggetto, Via della Resistenza, Via Cavallotti, Via di Portovecchio).

Chiedo che la Regione Toscana non consenta che a questo territorio siano inferte altre ferite ambientali a fronte dell'abbandono di aree da riqualificare che potrebbero essere utilizzate per le stesse funzioni, lasciando alla città la possibilità di investire anche su altre risorse economiche almeno dove lo stesso è ancora integro dal punto di vista ambientale (come il Quagliodromo). Chiedo inoltre di utilizzare per il passaggio della nuova SS398 le Ex aree a caldo Lucchini ancora da bonificare da Aferpi, a distanza di due anni e mezzo dal loro spegnimento (con i risultati economici ed ambientali che abbiamo oggi davanti agli occhi), e progettare il nuovo tracciato della SS398 lontano dai quartieri residenziali della città.

Distinti saluti,

Lorenzo Cillario FIRMA

Nome e Cognome

Si allega copia fotostatica del documento di identità.

Piombino, 10 agosto 2016

(segue)

Spett.le
REGIONE TOSCANA
Settore VIA - VAS - Opere pubbliche di interesse strategico regionale
Piazza dell'Unità Italiana 1, 50123 Firenze (Fi);

Aggiungasi:

Sostenere come fa Aferpi nel suo "Studio di incidenza" a sostegno del "Progetto di Riconversione Industriale e Sviluppo Economico" delle aree del complesso industriale ex-Lucchini di Piombino - Nuovo Assetto dello Stabilimento Siderurgico AFERPI S.p.A che il territorio di Piombino è già stato ed è già così compromesso sotto il profilo ambientale dalle attività industriali del passato (della ex-Lucchini: altoforno, cockeria, ecc.) che vi si può tranquillamente aggiungere nuovo inquinamento; e che se si incrementa l'inquinamento magari con tasso di aumento anche solo un po' inferiore a come si faceva prima questo è già un miglioramento, non solo è sofisticato, manipolatorio e prende in giro l'intelligenza delle nostre genti, ma è irresponsabile.

Quello di Piombino è un SIN. Sito di Interesse Strategico Nazionale, proprio per la gravità della sua compromissione e dell'alto rischio ambientale. Va bonificato [ma le bonifiche non partono], risanato, messo in sicurezza, riqualificato e rilanciato (anche con una diversificazione economica). Non va trattato a mo' di pattumiera zeppo di discariche, pronte ad ospitare scorie industriali, amianto ed inquinanti pericolosissimi, oltretutto anche da altre zone della regione e del paese, anziché dalla sola Piombino (che ne ha milioni e milioni di sue di tonnellate da smaltire, in gran parte in cumuli, giacenti in discariche abusive, sia a cielo aperto che sotto il piano di campagna).

E c'è chi vorrebbe avviare una nuova avventura industriale addirittura in spregio alle procedure di VIA, sfuggendo al controllo delle conseguenze future circa l'impatto ambientale?

Tutto con il SIN di Piombino si può e si deve fare, tranne porre le premesse per aggravare la situazione ambientale esistente. Che già è ai limiti del collasso e del disastro. In spregio - come Aferpi sembra voler proporre - al territorio, alla salute, alla sicurezza e in definitiva alla qualità della vita ed alla vita stessa delle popolazioni (residenti e turistiche).

Anche per queste ragioni la richiesta di Aferpi di non assoggettarsi alla V.I.A, è provocatoria, irresponsabile e si chiede con queste righe, per la parte sana dell'intera cittadinanza, che venga respinta dalla Regione Toscana. Senza l'ombra di un tentennamento.

